31UNI01A3112 ZALLCALL 12 22:44:12 12/30/98

Giornale fondato da Antonio Gramsci

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDÌ 31 DICEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 298
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Oggi in regalo l'inserto Il '900 de l'Unità
Richiedetelo all'edicolante

LA SOLIDARIETÀ È LA VIA MAESTRA

KOFI ANNAN
SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU

In questo nostro mondo nessuno - che si tratti di singolo individuo o di un'intera nazione - può dirsi realmente isolato. Tutti viviamo allo stesso tempo in seno alla comunità sociale cui apparteniamo e nel mondo in senso lato. Popoli e culture sono sempre meno diversi tra di loro: da Berlino a Bangalore valgono ormai, sui tradizionali mezzi di comunicazione quali possono essere la televisione ed il cinema, i medesimi segni distintivi.

E siamo anche tutti consumatori di una medesima economia globale, influenzati dagli stessi mutamenti di ordine politico, sociale e tecnologico. Inquinamento, crimine organizzato e proliferazione di armi micidiali sono anch'essi la dimostrazione di un non rispetto dei confini nazionali. Li possiamo considerare, infatti, «problemi senza passaporto», e come tali nemici comuni di tutti. Siamo ormai comunicanti, legati l'uno all'altro, interdipendenti. La situazione, di per sé, non è del tutto nuova: in tutto il pianeta, l'uomo ha interagito attraverso i secoli con i suoi simili. Tuttavia, la «globalizzazione» dei nostri giorni è qualcosa di diverso, e si sta realizzando in tempi più rapidi. Nuove sono le spinte che determinano questo processo, e tra queste Internet. Altre sono anche le regole che lo governano; o, troppo spesso, di regole non ce ne sono affatto. La globalizzazione ci offre più ampie possibilità di scelta nel realizzare condizioni di prosperità. E lo fa rendendoci più consapevoli della diversità a livello globale.

Eppure, milioni di persone nel mondo vivono la globalizzazione non come fattore di progresso, bensì come forza disgregante, un vero e proprio uragano in grado di distruggere esistenze, occupazioni, valori tradizionali. In molti pensano che si debba contrastare il processo, magari rifugiandosi nell'illusoria tranquillità di nazionalismi, fondamentalismi, o di altri «ismi» ancora. Di fronte ai potenziali benefici come ai possibili rischi della globalizzazione; di fronte ai gravi conflitti in cui bersaglio principale viene ad essere purtroppo la popolazione civile; di fronte al dilagare della povertà e dell'ingiustizia, dobbiamo poter individuare dove urge un'azione collettiva che vigili sugli interessi globali. Le comunità locali hanno i propri organismi di tutela, i propri servizi comunali, la propria giunta. Sul piano nazionale, si può contare su una legislazione e sui vari corpi giudiziari. Nel mondo globalizzato, però, le istituzioni ed i meccanismi su cui allo stato attuale si può fare affidamento per un'azione di portata globale - senza voler parlare di quello che avvertiamo essere un comune destino - sono ancora allo stato poco più che embrionale. È giunto, quindi, il momento di dare un significato più concreto all'idea di «comunità internazionale». Ma cos'è una comunità? Cos'è che la aggrega? Per alcuni, è una fede comune; per altri, è la difesa di un'idea, come quella della democrazia. Vi sono comunità omogenee, altri multiculturali; ce n'è di piccole come quelle rappresentate da scuole o villaggi, altre vaste come interi continenti.

SEGUE A PAGINA 6

Capodanno nelle mani dei terroristi

I dirottatori non cedono, gli ostaggi restano prigionieri nell'Airbus

ROMA «Il volo del millennio». È così che hanno definito la loro missione i dirottatori che si sono impadroniti di un Airbus della Indian Airlines e che tengono in ostaggio oltre 150 persone all'aeroporto indiano di Kandahar ormai da sette giorni. È quanto ha riferito il quotidiano indiano «The Hindu», citando fonti vicine ai negoziatori che da tre giorni stanno tentando di convincere i dirottatori a rinunciare ai loro propositi. Le fonti hanno detto al giornale che i pirati dell'aria sono calmi, decisi e che «non hanno nessuna fretta» di concludere le trattative. I pirati chiedono il rilascio di 36 militanti per l'indipendenza del Kashmir. È tornato a bordo l'ostaggio malato di cancro al quale i dirottatori avevano concesso di sbarcare per una brevissima cura. Simon Berara, indiano, era stato condotto in un ospedale militare dei Taleban dopo che i dirottatori avevano negato il permesso di curarlo.

I SERVIZI

A PAGINA 5

L'UNITÀ SENZA CRONACA MA DICIAMO ARRIVEDERCI

Oggi per l'ultima volta escono le pagine di cronaca di Bologna e dell'Emilia de l'Unità. Da domani dovremo rinunciare a questo spazio di informazione locale. Per noi è una ferita, una decisione difficile e dura, legata alla complessa ristrutturazione del giornale, prevista da un accordo sindacale: i nostri lettori sanno, per aver seguito le vicende de l'Unità, che da tempo ormai siamo impegnati in uno sforzo straordinario per far fronte ai nostri problemi finanziari ed editoriali, con sacrifici. La chiusura delle pagine emiliane è particolarmente dolorosa per almeno due motivi: il primo ci riguarda direttamente e colpisce una parte importante della redazione, amici con cui abbiamo condiviso un lungo cammino e a cui oggi ci sentiamo vicini. Il secondo è il legame strettissimo che da più di mezzo secolo tiene insieme l'Unità e i suoi lettori di questa regione. Qui abbiamo avuto e abbiamo un radicamento solido e fruttuoso. I lettori e gli abbonati devono sapere comunque che non cadrà sulle pagine de l'Unità l'attenzione e l'informazione su questa importante realtà. E, di più, il nostro impegno è quello di far tornare la voce di Bologna e dell'Emilia con il nostro giornale. Insomma quello di oggi è certamente un doloroso passo indietro che siamo costretti a fare, ma non è un addio. Bensì un arrivederci.

IN PRIMO PIANO

Ultimi scampoli di Novecento

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

La maledizione dei Beatles George Harrison accoltellato

UN COLTELLO FRA IL MITO E IL SUO AMMIRATORE

VALERIO MAGRELLI

La notizia suona come conferma, se ce ne fosse ancora bisogno, dell'esistenza di una sindrome definibile come «aggressione da anonimato». L'accoltellamento di George Harrison prolungherebbe infatti la drammatica scia di «attentati senza movente» che attraversa la seconda metà del Novecento, trovando proprio in un membro dei Beatles la sua più celebre vittima. Ucciso da uno squilibrato nel 1980 davanti al residence Dakota di New York, John Lennon si è ben presto trasformato nel simbolo di quella «morte da fama» che segna tragicamente l'intero «star system». Che non si tratti di una semplice aberrazione, sul genere di quelle descritte in «Hollywood Babilonia», lo dimostra la persistenza e la consistenza del fenomeno.

SEGUE A PAGINA 8

LONDRA L'ex Beatle George Harrison ha rischiato di morire per mano di uno squilibrato come 19 anni fa accadde a John Lennon. Michael Abram, 33 anni, fan dello storico gruppo, è riuscito a penetrare nella villa-fortezza nella campagna inglese dove Harrison vive quasi da recluso con la moglie Olivia. L'uomo ha aggredito i due mentre dormivano, ha vibrato una coltellata al torace di Harrison e colpito alla testa la moglie. I due hanno reagito. Le condizioni più preoccupanti, ma non gravi, sono quelle del chitarrista, che ha cercato di scherzare sull'episodio. Poi è stato trasferito per precauzione in una clinica specializzata. L'aggressore è stato arrestato e interrogato: è uno squilibrato. Harrison - dopo l'uccisione di Lennon - è ossessionato dalla sicurezza.

BERNABEI JOP PERUGINI

A PAGINA 4

MA QUALE FINE DEL MONDO ABBIAMO PAURA DI UN «BACO»

MARINO NIOLA

No, non è la fine del mondo la paura di questo fine millennio. L'idea di una apocalisse imminente non sembra preoccupare nessuno. Il duemila sembra approssimarsi in un clima che meno millenarista di così non potrebbe essere. Macché guerra, macché catastrofe ecologica. È il bancomat il grande incubo che turba le ultime notti del Novantanove, il collasso informatico. L'idea strisciante - smentita e proprio per questo ancor più temuta - che il battito elettronico che

SEGUE A PAGINA 6

Il '900 de l'Unità
Oggi
In regalo le prime pagine più significative della storia del secolo

Immigrati, Bianco avvia un'inchiesta

Altri 300 disperati sbarcati sulla costa calabra

ROMA Il ministro dell'Interno, Bianco, annunzia un'inchiesta sugli 11 centri di accoglienza per gli immigrati dopo la tragedia di Trapani. Uno dei feriti accusa: lì dentro ci picchiavano. Tre parlamentari visitano un centro a Roma e trovano gabbie e sbarre. Trecento curdi sbarcano in Calabria. L'equipaggio: siamo stati assaliti in alto mare da pirati. «Ci hanno costretto a caricare i clandestini.

I SERVIZI

A PAGINA 9

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Sotto controllo

È giustificata la paura del Millennium Bug? Che cosa succederà questa notte ai nostri computer? Ve lo dico io: non succederà niente. I nostri compuuttttter sono macchine pppperfette, e tutto @#@#@#@# è sotto controllo. Qualche lieve disagio non potrà certo incrinare 66666666//////// la nostra padronanza la nostra padronanza la nostra padronanza della tecnologia. In particoLARE, IL COMPUTER DELL'UNITÀ dispone delle più sofisticate

apparecchiature antivirus #####((((nome in codice? Enter your name. Specificare il numero e la pezzatura delle pecore inviate, Nando! Nando! Dal nostro corrispondente a Bonn. Per ragioni di spazio la pagina dei motori, auguri a tutti i lettori. Deputati e senatori, senza eccezione alcuna, sono tenuti a presenziare. ***Errata corrige****. Lutto. Fiocco rosa*

in grado di evitare inconvenienti. Godetevi serenamente, dunque, un SanSilvestrodiX4X476._____trrrrr.

AVGRUI auguri di un felice. ABI___CAB__

Come tutti i quotidiani
l'Unità
domani non sarà in edicola
L'appuntamento è
per il 2 gennaio 2000
Auguri di
BUON ANNO
ai nostri lettori

ALL'INTERNO

POLITICA
Dell'Utri perde il seggio
CIPRIANI A PAGINA 8

ESTERI
Scontro Nato-Dal Ponte
POLLIO SALIMBENI A PAGINA 10

ECONOMIA
La luce costerà meno
DI GIOVANNI A PAGINA 11

ECONOMIA
Borsa, un anno di record
BARONI A PAGINA 13

CULTURA
Il fumo di Palazzeschi
CORTELLESSA A PAGINA 16

SPETTACOLI
Fantasia del 2000
CRESPI A PAGINA 19

SPORT
Olimpiadi di sangue
VENTIMIGLIA A PAGINA 20

LA LETTERA RUBATA — DI FRANCO CASSANO

Piccoli annunci pubblicitari

Si informa la gentile clientela che chi accetterà, durante una telefonata, di ascoltare la pubblicità, non pagherà i primi cinque minuti di conversazione. Se il tema della telefonata è l'invadenza della pubblicità, premere il tasto cinque: in questo caso non si pagheranno i primi sette minuti. Provare per credere.

Le vostre vacanze saranno più lunghe se accetterete, durante la prima ora della giornata, di girare con il cartello pubblicitario che descrive le grandi qualità dei nostri tour. Coloro, che, durante tutto il soggiorno, indosseranno magliette con la scritta della nostra ditta pagheranno solo la metà. Annunzio per gli sposi: se accetterete di fare da testimonial del nostro anticoncezionale, potrete fare il

SEGUE A PAGINA 8